

ULTIME l'Unità NOTIZIE

RIVELAZIONI DELLA RADIO TEDESCA SULLA MISSIONE DI VANONI A BONN

Truppe tedesche in Italia?

Trecentomila lavoratori italiani verrebbero trasferiti nella Germania occidentale per facilitare il reclutamento della nuova Wehrmacht - Un appello della Camera del popolo a Gronchi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BERLINO, 18. — Il presidente della Camera del Popolo della Repubblica democratica tedesca, Dieckmann, si è rivolto oggi ai deputati italiani invitandoli a non rifiutare gli accordi di Parigi e a pronunciarsi per la creazione di un sistema di sicurezza collettiva che assicuri la pace in Europa, faciliti la ricostruzione dell'unità della Germania e dia « tanto al popolo italiano quanto a quello tedesco la sicurezza di cui abbiamo bisogno per vivere in pace ».

L'appello è contenuto in una lettera inviata all'on. Gronchi, con la preghiera di darne comunicazione ai membri della Camera. « Il popolo italiano — dice la lettera — ha conosciuto a sufficienza la ferocia e la pericolosità del militarismo tedesco per non venire allarmato dalla rinascita della vecchia Wehrmacht nazista agli ordini di quelle stesse forze che hanno messo a fuoco e a fuoco il continente nella seconda guerra mondiale ».

« Queste forze — aggiunge Dieckmann — proclamano già oggi apertamente i loro piani di rinascita, che si rivolgono anche contro il popolo italiano. Il militarismo tedesco vuole riapparire sul terreno, e gli esponenti della Germania occidentale avanzano già in modo aperto le loro pretese sul territorio italiano dell'Alto Adige. I piani per la rinascita del militarismo tedesco, comunque, metterebbero seriamente la pace in Europa, minacciano così anche la sicurezza del popolo italiano ».

La lettera del presidente della Camera popolare rileva poi che « la realizzazione degli accordi di Parigi renderebbe impossibile per lungo tempo la riunificazione della Germania » e « fa appello a tutti i membri della Camera dei deputati perché non appoggino la rinascita del militarismo tedesco » e rifiutino la ratifica.

Altri messaggi sono stati inviati da Dieckmann all'Assemblea nazionale francese e al Bundestag di Bonn, dove sono giunti oggi altri appelli contro la ratifica firmati rispettivamente da 300 personalità della chiesa evangelica della Germania occidentale e da una cinquantina di rappresentanti del mondo della cultura, fra cui il drammaturgo Bert Brecht e lo scrittore Arnold Zweig.

Un appello in questo senso, secondo quanto ha informato la radio americana in Germania, sarà anche rivolto martedì da Ollenhauer al partito di Saragat e a tutti i partiti socialdemocratici occidentali nel corso della riunione del COMISO (la « conferenza internazionale » socialdemocratica - Ndr) convocato per quel giorno ad Amsterdam.

Il partito socialdemocratico tedesco, scrive in proposito l'organo centrale di Ollenhauer, il « Neue Vorwärt », non esiterà a ricorrere alla lotta extraparlamentare per « dar peso alla richiesta di sospendere la ratifica dei trattati di Parigi fino all'effettuazione di un nuovo tentativo di ottenere un accordo fra le quattro potenze sul ristabilimento dell'unità della Germania ».

Oltre che per gli appelli di Ollenhauer, la giornata politica tedesca ha ricordato l'Italia anche per una clamorosa rivelazione fatta dalla radio di Berlino sul la conclusione, nell'ultima conferenza atlantica di Londra, di un accordo segreto fra i governi di Bonn e di Washington per l'exportazione forzata di lavoratori italiani in Germania.

Secondo le informazioni raccolte dalla radio in am-

bienti vicini al Ministero della guerra di Bonn il così detto « ufficio Blank », delegati italiani presentavano agli americani in quell'occasione il « piano Seelba » per la lotta contro le forze popolari, ottenendo l'assicurazione dell'appoggio degli Stati Uniti per la sua realizzazione.

Le due parti si trovarono però d'accordo nel rilevare che detto « piano Seelba » non è sufficiente, esistendo la possibilità che i suoi risultati si rivelino molto inferiori al previsto. A questo punto vennero ammessi alle trattative i rappresentanti della Repubblica federale e fu possibile raggiungere un accordo, in cui si stabilisce che l'Italia esporterà in Germania circa 270 mila operai. La scelta verrà fatta nelle regioni dove la CGIL organizza la maggioranza dei lavoratori, in modo da indebolire i sindacati unitari.

L'importazione di manodopera italiana — dice inoltre l'accordo — permetterà di accelerare la formazione di forze armate tedesche senza danneggiare la capacità dell'industria di contribuire nella misura necessaria all'armamento di queste forze armate.

L'exportazione di circa trecentomila operai italiani, convennero ancora i partecipanti alle trattative, secondo le informazioni ottenute dalla radio berlinese, permetterà al governo di Bonn di proclamare l'impossibilità di tenere sotto le armi il numero delle forze richieste dalla NATO e si potrà allora porre il problema dello stanziamento in Italia di contingenti militari di « altri Stati ».

La maggioranza dei lavoratori, in modo da indebolire i sindacati unitari.

L'importazione di manodopera italiana — dice inoltre l'accordo — permetterà di accelerare la formazione di forze armate tedesche senza danneggiare la capacità dell'industria di contribuire nella misura necessaria all'armamento di queste forze armate.

L'exportazione di circa trecentomila operai italiani, convennero ancora i partecipanti alle trattative, secondo le informazioni ottenute dalla radio berlinese, permetterà al governo di Bonn di proclamare l'impossibilità di tenere sotto le armi il numero delle forze richieste dalla NATO e si potrà allora porre il problema dello stanziamento in Italia di contingenti militari di « altri Stati ».

La maggioranza dei lavoratori, in modo da indebolire i sindacati unitari.

L'importazione di manodopera italiana — dice inoltre l'accordo — permetterà di accelerare la formazione di forze armate tedesche senza danneggiare la capacità dell'industria di contribuire nella misura necessaria all'armamento di queste forze armate.

La maggioranza dei lavoratori, in modo da indebolire i sindacati unitari.

L'importazione di manodopera italiana — dice inoltre l'accordo — permetterà di accelerare la formazione di forze armate tedesche senza danneggiare la capacità dell'industria di contribuire nella misura necessaria all'armamento di queste forze armate.

L'exportazione di circa trecentomila operai italiani, convennero ancora i partecipanti alle trattative, secondo le informazioni ottenute dalla radio berlinese, permetterà al governo di Bonn di proclamare l'impossibilità di tenere sotto le armi il numero delle forze richieste dalla NATO e si potrà allora porre il problema dello stanziamento in Italia di contingenti militari di « altri Stati ».

La maggioranza dei lavoratori, in modo da indebolire i sindacati unitari.

L'importazione di manodopera italiana — dice inoltre l'accordo — permetterà di accelerare la formazione di forze armate tedesche senza danneggiare la capacità dell'industria di contribuire nella misura necessaria all'armamento di queste forze armate.

La maggioranza dei lavoratori, in modo da indebolire i sindacati unitari.

L'importazione di manodopera italiana — dice inoltre l'accordo — permetterà di accelerare la formazione di forze armate tedesche senza danneggiare la capacità dell'industria di contribuire nella misura necessaria all'armamento di queste forze armate.

L'exportazione di circa trecentomila operai italiani, convennero ancora i partecipanti alle trattative, secondo le informazioni ottenute dalla radio berlinese, permetterà al governo di Bonn di proclamare l'impossibilità di tenere sotto le armi il numero delle forze richieste dalla NATO e si potrà allora porre il problema dello stanziamento in Italia di contingenti militari di « altri Stati ».

La maggioranza dei lavoratori, in modo da indebolire i sindacati unitari.

L'importazione di manodopera italiana — dice inoltre l'accordo — permetterà di accelerare la formazione di forze armate tedesche senza danneggiare la capacità dell'industria di contribuire nella misura necessaria all'armamento di queste forze armate.

La maggioranza dei lavoratori, in modo da indebolire i sindacati unitari.

L'importazione di manodopera italiana — dice inoltre l'accordo — permetterà di accelerare la formazione di forze armate tedesche senza danneggiare la capacità dell'industria di contribuire nella misura necessaria all'armamento di queste forze armate.

L'exportazione di circa trecentomila operai italiani, convennero ancora i partecipanti alle trattative, secondo le informazioni ottenute dalla radio berlinese, permetterà al governo di Bonn di proclamare l'impossibilità di tenere sotto le armi il numero delle forze richieste dalla NATO e si potrà allora porre il problema dello stanziamento in Italia di contingenti militari di « altri Stati ».

La maggioranza dei lavoratori, in modo da indebolire i sindacati unitari.

L'importazione di manodopera italiana — dice inoltre l'accordo — permetterà di accelerare la formazione di forze armate tedesche senza danneggiare la capacità dell'industria di contribuire nella misura necessaria all'armamento di queste forze armate.

L'exportazione di circa trecentomila operai italiani, convennero ancora i partecipanti alle trattative, secondo le informazioni ottenute dalla radio berlinese, permetterà al governo di Bonn di proclamare l'impossibilità di tenere sotto le armi il numero delle forze richieste dalla NATO e si potrà allora porre il problema dello stanziamento in Italia di contingenti militari di « altri Stati ».

La maggioranza dei lavoratori, in modo da indebolire i sindacati unitari.

L'importazione di manodopera italiana — dice inoltre l'accordo — permetterà di accelerare la formazione di forze armate tedesche senza danneggiare la capacità dell'industria di contribuire nella misura necessaria all'armamento di queste forze armate.

L'exportazione di circa trecentomila operai italiani, convennero ancora i partecipanti alle trattative, secondo le informazioni ottenute dalla radio berlinese, permetterà al governo di Bonn di proclamare l'impossibilità di tenere sotto le armi il numero delle forze richieste dalla NATO e si potrà allora porre il problema dello stanziamento in Italia di contingenti militari di « altri Stati ».

La maggioranza dei lavoratori, in modo da indebolire i sindacati unitari.

L'importazione di manodopera italiana — dice inoltre l'accordo — permetterà di accelerare la formazione di forze armate tedesche senza danneggiare la capacità dell'industria di contribuire nella misura necessaria all'armamento di queste forze armate.

L'exportazione di circa trecentomila operai italiani, convennero ancora i partecipanti alle trattative, secondo le informazioni ottenute dalla radio berlinese, permetterà al governo di Bonn di proclamare l'impossibilità di tenere sotto le armi il numero delle forze richieste dalla NATO e si potrà allora porre il problema dello stanziamento in Italia di contingenti militari di « altri Stati ».

La maggioranza dei lavoratori, in modo da indebolire i sindacati unitari.

L'importazione di manodopera italiana — dice inoltre l'accordo — permetterà di accelerare la formazione di forze armate tedesche senza danneggiare la capacità dell'industria di contribuire nella misura necessaria all'armamento di queste forze armate.

L'exportazione di circa trecentomila operai italiani, convennero ancora i partecipanti alle trattative, secondo le informazioni ottenute dalla radio berlinese, permetterà al governo di Bonn di proclamare l'impossibilità di tenere sotto le armi il numero delle forze richieste dalla NATO e si potrà allora porre il problema dello stanziamento in Italia di contingenti militari di « altri Stati ».

La maggioranza dei lavoratori, in modo da indebolire i sindacati unitari.

L'importazione di manodopera italiana — dice inoltre l'accordo — permetterà di accelerare la formazione di forze armate tedesche senza danneggiare la capacità dell'industria di contribuire nella misura necessaria all'armamento di queste forze armate.

L'exportazione di circa trecentomila operai italiani, convennero ancora i partecipanti alle trattative, secondo le informazioni ottenute dalla radio berlinese, permetterà al governo di Bonn di proclamare l'impossibilità di tenere sotto le armi il numero delle forze richieste dalla NATO e si potrà allora porre il problema dello stanziamento in Italia di contingenti militari di « altri Stati ».

La maggioranza dei lavoratori, in modo da indebolire i sindacati unitari.

L'importazione di manodopera italiana — dice inoltre l'accordo — permetterà di accelerare la formazione di forze armate tedesche senza danneggiare la capacità dell'industria di contribuire nella misura necessaria all'armamento di queste forze armate.

L'exportazione di circa trecentomila operai italiani, convennero ancora i partecipanti alle trattative, secondo le informazioni ottenute dalla radio berlinese, permetterà al governo di Bonn di proclamare l'impossibilità di tenere sotto le armi il numero delle forze richieste dalla NATO e si potrà allora porre il problema dello stanziamento in Italia di contingenti militari di « altri Stati ».

La maggioranza dei lavoratori, in modo da indebolire i sindacati unitari.

L'importazione di manodopera italiana — dice inoltre l'accordo — permetterà di accelerare la formazione di forze armate tedesche senza danneggiare la capacità dell'industria di contribuire nella misura necessaria all'armamento di queste forze armate.

L'exportazione di circa trecentomila operai italiani, convennero ancora i partecipanti alle trattative, secondo le informazioni ottenute dalla radio berlinese, permetterà al governo di Bonn di proclamare l'impossibilità di tenere sotto le armi il numero delle forze richieste dalla NATO e si potrà allora porre il problema dello stanziamento in Italia di contingenti militari di « altri Stati ».

La maggioranza dei lavoratori, in modo da indebolire i sindacati unitari.

L'importazione di manodopera italiana — dice inoltre l'accordo — permetterà di accelerare la formazione di forze armate tedesche senza danneggiare la capacità dell'industria di contribuire nella misura necessaria all'armamento di queste forze armate.

L'exportazione di circa trecentomila operai italiani, convennero ancora i partecipanti alle trattative, secondo le informazioni ottenute dalla radio berlinese, permetterà al governo di Bonn di proclamare l'impossibilità di tenere sotto le armi il numero delle forze richieste dalla NATO e si potrà allora porre il problema dello stanziamento in Italia di contingenti militari di « altri Stati ».

La maggioranza dei lavoratori, in modo da indebolire i sindacati unitari.

L'importazione di manodopera italiana — dice inoltre l'accordo — permetterà di accelerare la formazione di forze armate tedesche senza danneggiare la capacità dell'industria di contribuire nella misura necessaria all'armamento di queste forze armate.

L'exportazione di circa trecentomila operai italiani, convennero ancora i partecipanti alle trattative, secondo le informazioni ottenute dalla radio berlinese, permetterà al governo di Bonn di proclamare l'impossibilità di tenere sotto le armi il numero delle forze richieste dalla NATO e si potrà allora porre il problema dello stanziamento in Italia di contingenti militari di « altri Stati ».



Auguri! Buone Feste!

BABBO NATALE invita piccoli e grandi a visitare la più importante esposizione di Gioielli e Strenne di tutta Roma: Venite a vedere:

IL PRESEPIO — IL GRANDE PLASTICO FERROVIARIO — IL CIRCO EQUESTRE — L'ARRIVO DEI DISCHI VOLANTI — LA BAMBOLA CHE PARLA — LA BAMBOLA CHE PIANGE — PINOCCHIO IN MOTO SCOOTER — IL GRANDE GATTO DAGLI STIVALI — ILLUSTRATE!

Mille e Mille Articoli appositamente scelti sono a vostra disposizione per abbellire la vostra casa, allietare i vostri bambini e rifornire il vostro guardaroba.

RISPARMIERETE COMPRANDO SEMPRE DA

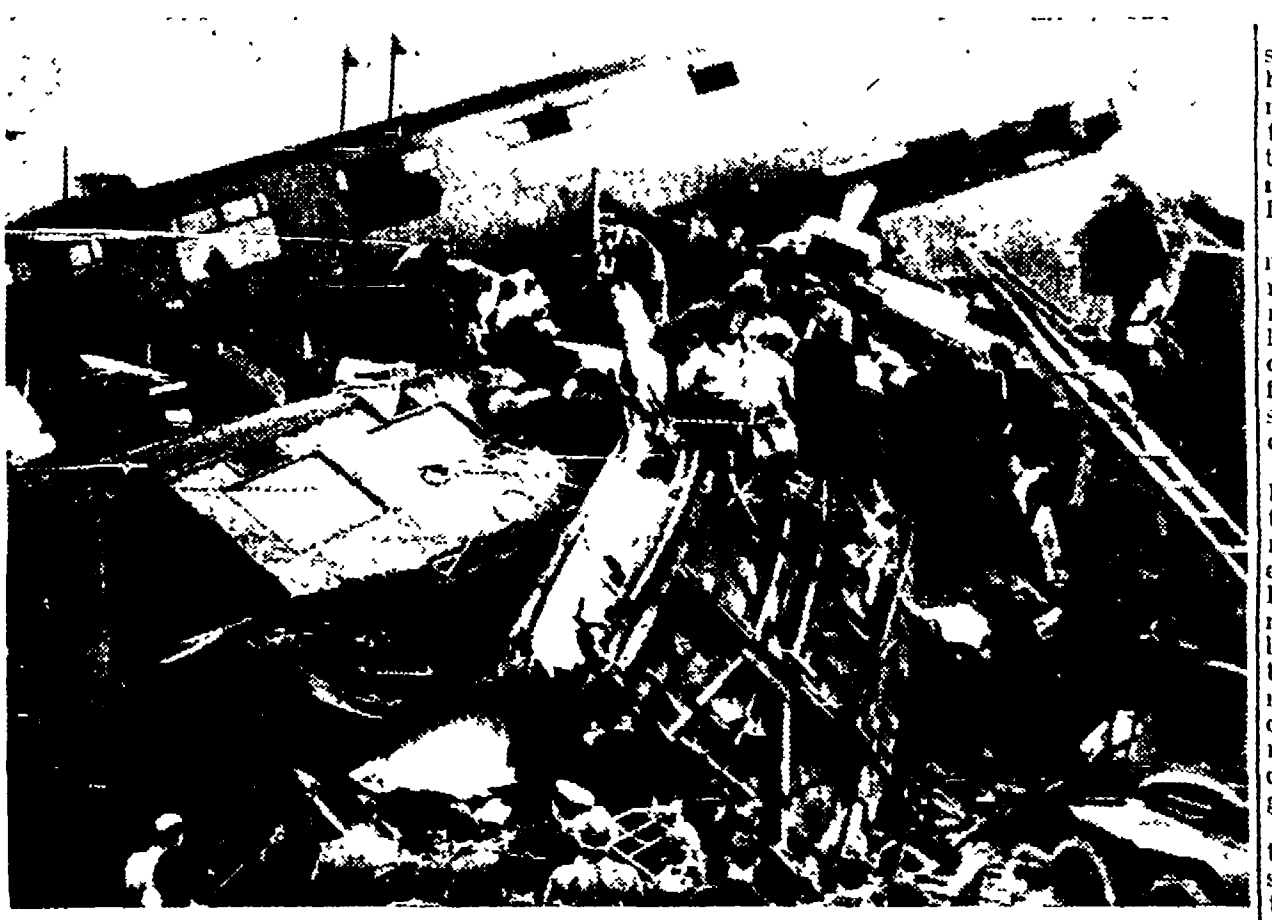
i Grandi MAGAZZINI DI ROMA

VIA STATUTO ANGOLO PIAZZA VITTORIO • ROMA •

OGGI ALLE ORE 16.30 GRANDIOSA ESPOSIZIONE!

15 morti in uno scontro fra due treni a Dortmund

Il convoglio investitore, che recava a bordo cinquecento scolari, è rimasto pressoché illeso — L'altro completamente distrutto — Sessantasei feriti



DORTMUND — Un aspetto della paurosa sciagura verificatasi ieri (Telefoto)

DORTMUND — Una paurosa sciagura ferroviaria il cui bilancio, secondo le cifre finora accertate, è di 15 morti, 34 feriti gravi e 32 feriti lievi, si è verificata stamane all'alba, alla stazione di Dortmund.

Il disastro si è verificato mentre un treno speciale, che recava a bordo cinquecento ragazzi delle scuole e dei collegi di Sylt, nel Mar del Nord, diretti alle loro case per le feste natalizie, entrava nella stazione e ne usciva un treno di operaie.

Il treno speciale, partito da Bielefeld con mezz'ora di ritardo, ha imboccato nella nebbia lo stesso binario dell'altro e ha investito con violenza quest'ultimo. I vagoni metallici del treno speciale hanno resistito all'urto, sebbene i piccoli viaggiatori si lamentano pochi contusi. Una delle due carrozze del treno investito è stata invece sfregiata, mentre l'altra ha deviato.

E' a bordo del treno investito, che era sovraffollato, che si registrarono i morti e quasi tutti i feriti. La nebbia che continuava a gravare sulla scena del disastro ha impedito tuttavia di valutare immediatamente la portata.

I primi soccorsi sono stati portati da operai delle ferrovie e da passanti. Una delle operazioni più delicate e complicate è stata quella di allontanare dalla scena del disastro i ragazzi del convoglio speciale che erano rimasti atterriti nello scontro. Il fatto che tutti i ragazzi si siano salvati è considerato « un miracolo ».

Il treno speciale ha potuto proseguire poco dopo alla volta di Düsseldorf, mentre dai rottami contorti del treno investito continuavano ad essere estratte le vittime.

Le manifestazioni si sono protratte per tutta la giornata. Bandiere inglesi sono state strappate dagli edifici e fatte a brani.

Anche da altri centri della « roccia » seguitano manifestazioni di studenti che hanno inneggiato all'« Enosis » e lanciato grida ostili contro la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. Scontri hanno avuto luogo con la polizia, particolarmente aperto il fuoco contro una folla di dimostranti.

A Larnaca e a Famagosta è stato strettamente osservato lo sciopero generale.

Le dimostrazioni sono le più importanti verificatesi in 25 anni nell'isola. Vi sono stati 23 feriti e diverse decine di arresti. La radio del governo di Cipro ha invitato la popolazione a restare chiusa in casa e a non circolare di sera.

Anche ad Atene, la polizia è intervenuta per sciogliere cortei di studenti. Università e scuole sono state chiuse per tre giorni in tutta la Grecia.

Appello ai giovani contadini del mondo

Grandiose manifestazioni a Cipro per l'unione dell'isola alla Grecia

Scontri fra dimostranti e polizia - Le truppe inglesi aprono il fuoco sulla popolazione a Limassol - Sciopero generale nell'isola

NICOSIA, 18. — Ha avuto luogo oggi a Cipro lo sciopero generale di 24 ore deciso dai Sindacati allo scopo di protestare contro la decisione dell'ONU di abbandonare l'esame della questione della riunificazione dell'isola alla Grecia.

Quasi tutti i negozi sono rimasti chiusi, ad eccezione dei negozi alimentari che non possono stare chiusi senza una speciale autorizzazione. Anche i cinema, bar e gli altri luoghi pubblici sono rimasti chiusi.

Molte centinaia di studenti hanno manifestato nelle strade, al grido di « Enosis ». Essi si sono recati poi dinanzi al consolato americano, gridando « vergogna all'America » e hanno spezzato due vetri delle finestre lanciando sassi.

Dopo aver sfilato per le strade del centro gli studenti si sono scontrati con le forze di polizia, reagendo alle cariche e ai gas lacrimogeni con il lancio di pietre e bottiglie vuote.

Le manifestazioni si sono protratte per tutta la giornata. Bandiere inglesi sono state strappate dagli edifici e fatte a brani.

Anche da altri centri della « roccia » seguitano manifestazioni di studenti che hanno inneggiato all'« Enosis » e lanciato grida ostili contro la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. Scontri hanno avuto luogo con la polizia, particolarmente aperto il fuoco contro una folla di dimostranti.

A Larnaca e a Famagosta è stato strettamente osservato lo sciopero generale.

Scoprono un disertore nascosto nella caserma

La sera andava a mangiare allo spaccio

LONDRA, 18. — Una sera scoperta è stata fatta la notte scorsa in un campo militare dello Yorkshire. Una sentinella del campo di Catterick, che stava effettuando la ronda, quando ha scorto un uomo dai capelli lunghissimi e dalla barba incolta che, vestito di una tuta kaki, stava mangiando allo spaccio, a quell'ora deserto. Internamente l'uomo dichiarava la sua identità: « Sono il soldato K. A. Kibby, matricola numero 22197581 ».

Si tratta di un giovane di 23 anni, il quale, arruolato per cinque anni, scomparve sette mesi fa dal campo di Catterick, e fu pertanto dichiarato disertore.

PIETRO INGRAO direttore

Giorgio Colomi vice dir. resp

Iscrizione come giornale murale sul registro stampa del Tribunale di Roma n. 4310/54 del 16 dicembre 1954

Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.A. Via IV Novembre, 149

VERAMENTE EFFICACE

VERAMENTE EFFICACE

NATALE 1954

fate un regalo che vi ricordi sempre!

Regalate

un radiorecettore di alta qualità, di moderne concezioni e di una marca garantita da milioni di apparecchi funzionanti in tutto il mondo:

TELEFUNKEN

Vendita presso oltre 2000 negozi concessionari Telefunken in tutta Italia.

Radiotelevisione TELEFUNKEN la marca mondiale

RECLAME!

Cucine americane

FORMICAL

Complete L. 59.000

Elettrodomestici

CEA - Via Apuania, 65 (P. Bologna) Tel. 820.518

DITTA LORENZO PAOLINI

Concessionaria

BERCO

Vendita con FACILITAZIONI DI PAGAMENTO DI:

TORNÌ

RETTIFICATRICE

UTENSILERIE

TUTTO PER OFFICINE E GARAGES

Roma, Via Ostiense 73-E

Telefono 883.677

ERNIA

Dichiaro senza tema di smentita che i miei senza compressori non sono contenuti in un tubo di gomma, ma in un contenitore di metallo, che li protegge da ogni danno e li rende operanti per un tempo illimitato.

LE ERNIE NON PURRANNO MAI ESSERE CONTINUTE se gli apparecchi non vengono sostituiti a seconda della natura dell'ernia con compressori adatti a ogni singolo caso e muniti di coperti in metallo.

Questi e vestire speciali su misura per derivazione della colonna vertebrale - Ernia mobile - Post-verticale e deformazioni addominali di qualsiasi natura.

LE MISURE ALLE SIGNORE VENGONO PRESSE DALL'ERNOLOGIA SPECIALIZZATA - PER VENTRI GRATIS.

ort. UMBERTO BARTOLOZZI

P.zza S. MARIA MAGGIORE 12

ROMA - Telefono 684.799

FRIALE NARI: VIA RAFFAELE DE CESARE, 18

(Presso Stazione Centrale)